

Diamo maggior peso alla paternità

Un quaderno dell'associazione ticinese Dialogare-Incontri per promuovere le pari opportunità in chiave maschile sulla conciliabilità di lavoro e famiglia

di A. Sic.

Le pari opportunità passano dall'uomo. La sua maggiore presenza in famiglia, dai lavori domestici alla cura dei figli, è fondamentale per risolvere l'annoso problema della conciliabilità tra casa e professione. A questo tema si è dedicata l'associazione ticinese Dialogare-Incontri di Massagno, con la recente pubblicazione *Uomo Lavoro Paternità*.

La promozione delle pari opportunità in una prospettiva maschile e il ciclo di seminari *Conciliare lavoro e famiglia* sono stati rivolti alle aziende*.

Per saperne di più, abbiamo interpellato la consulente di Dialogare-Incontri, Lorenza Hofmann

Nella Svizzera italiana in più di un terzo delle famiglie l'uomo lavora a tempo pieno e la donna si occupa della casa. Un modello ancora difficile da abbattere?

Sì, il modello tradizionale è ancora molto diffuso. Qualcosa sta però cambiando: la donna tende a non mollare il lavoro o a tornarci il più presto possibile dopo la maternità. Fra le coppie svizzere con figli troviamo principalmente tre modelli: nel 45% delle coppie con figli con meno di sei anni, l'uomo lavora a tempo pieno e la donna a tempo parziale;



nel 37% la donna ha scelto la famiglia; nell'8% entrambi sono occupati a tempo pieno. Di questa realtà in mutamento, di queste donne e di questi uomini che camminano verso altri modelli di vita e di lavoro, parlano i quaderni di Dialogare: *Donna Lavoro Maternità*, (2007), *Uomo Lavoro Paternità*, (ottobre 2009).

Ma gli uomini sono realmente disposti a lavorare meno, quindi a ridurre stipendio e pensioni, per occuparsi di più della casa e dei figli?

Un'inchiesta federale dice che il 15% degli uomini dai 25 ai 45 anni occupati a tempo pieno in Ticino aspirerebbe a lavorare meno. Per occuparsi della famiglia? Sarebbe un bel cambiamento culturale. Il contesto di vita e di lavoro favorirà questo cambiamento oppure lo ostacolerà? Non basterà la volontà del singolo, saranno necessarie condizioni quadro nella società e nel mondo del lavoro.

Le aziende utilizzano poco forme di lavoro "pro conciliabilità", come il tempo parziale, il job sharing o il telelavoro. Cosa le frena?

Nel mondo del lavoro il modello dominante è l'impiego a tempo pieno di durata indeterminata, nonostante il diffondersi di forme di lavoro flessibili. Il ciclo di seminari *Conciliare lavoro e famiglia* fa incontrare aziende e persone con lo scopo di esplorare nuove opportunità. Un'analisi presso grandi aziende conferma che offrire tali condizioni di lavoro crea un beneficio pari all'otto per cento dell'investimento effettuato.

I padri possono assentarsi dal lavoro per uno o due giorni

per la nascita dei figli e non hanno diritto al congedo paternità. Non è questa una discriminazione?

Non esiste ancora una base legale per un congedo paternità simile a quello di maternità. Importanti aziende svizzere, che operano anche in Ticino, lo prevedono a livello contrattuale: da 2 a 5 giorni fino a 20 giorni, con diverso trattamento retributivo. Anche il congedo maternità, in molti settori, è stato dapprima sviluppato attraverso la contrattazione; solo da pochi anni c'è una base legale federale per 14 settimane di congedo indennizzato all'80% del salario.

Per intervenire in questa situazione Dialogare promuove il suo progetto di informazione e di formazione che punta sulla concretezza: i seminari, con esempi di buone prassi e confronto con le aspettative dei singoli; il libro, con una pluralità di informazioni, opinioni e testimonianze ticinesi, svizzere e italiane.

* Per ordinare il volume (costo: fr. 25.-) e conoscere date e dettagli dei seminari, contattare l'Associazione Dialogare-Incontri, via Foletti 23, 6900 Massagno, telefono +41 91 9676151, oppure visitare il sito www.dialogare.ch.

